DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE ROMA
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 - 63.521
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via del Parlamento 9

ULTIME **l'Unità** NOTIZIE

PREZZI D'ABBONAMENTO | Anno | Sem | Trim
UNITA' | 6.250 | 3.250 | 1.700
(con edizione del lunedì) | 7.250 | 3.750 | 1.950
RINASCITA | 1.400 | 700 | 500
VIE NUOVE | 1.800 | 1.000 | —
Conto corrente postale 1/29795

NUOVE RIVELAZIONI IN MARGINE AL « CASO » GIALLOMBARDO

Un dentista incaricato dal Poligrafico di concludere affari per un miliardo

Un intervento del ministero del commercio estero — Un'inchiesta al tempo dell' « affare » Montesi — Oggi, probabilmente, avrà inizio l'istruttoria a carico del magistrato

Stamane, molto probabilmente, si riuniranno nel Palazzo di Giustizia i magistrati della Corte di disciplina incaricati di istruire il procedimento contro il dott. Giallombardo, il consigliere di Appello siciliano accusato dal ministro Moro di aver consegnato alla stampa un suo esposto, ritenuto offensivo per il governo. Nonostante che si preveda una istruttoria piuttosto rapida, quasi certamente il dott. Giallombardo non sarà chiamato a comparire dinanzi alla Corte, presieduta dal primo presidente della Cassazione, prima di qualche settimana. Nel frattempo l'accusato avrà modo di preparare la sua memoria difensiva, che si prevede molto energica e circostanziata.

Più che sul procedimento disciplinare, tuttavia, l'attenzione del pubblico continua ad essere puntata sugli interrogativi suscitati dalla vicenda e in particolare sui motivi, indubbiamente gravi, che determinarono l'esposto del dott. Giallombardo. A questi interrogativi, a dire il vero, hanno già in parte risposto le indiscrezioni dei giornali che hanno lumeggiato l'ambiente di oscuri traffici sui quali il magistrato era stato chiamato a indagare prima del suo trasferimento. Vi è, però, il fondato sospetto che le circostanze e i nomi finora venuti alla ribalta non rappresentino che una parte del retroscena del « caso »; oltre allo scandalo del Poligrafico e ai nomi di Restagno e di Polito, vi sarebbero, cioè, altri non meno gravi scandali e altri nomi su cui finora è stata stesa una pesante coltre di silenzio.

Lo stesso scandalo del Poligrafico, come qualcuno giustamente ha fatto notare, non si può dire che sia conosciuto in tutti i suoi aspetti, soprattutto per quanto riguarda le responsabilità politiche e morali di coloro che avevano il compito di sorvegliare sul buon andamento dell'Istituto. Da varie parti, come è noto, si è accennato, ad esempio, al titolare del dicastero del Tesoro del tempo cui si riferisce la maggior parte dei traffici, onorevole Pella. E a questo proposito di indubbio interesse appare la figura di un congiunto del ministro, Costa, nativo di Saluzzo, esercito fino ai primi anni del dopoguerra la professione di dentista, traendone buoni vantaggi finanziari. Successivamente egli si trasferì a Roma ottenne dai dirigenti del Poligrafico l'incarico di procacciatore di affari, soprattutto all'estero. A lui si devono gli acquisti di pasta di legno in Austria a prezzo maggiorato e le vendite di carta in « bobine » e di cellulosa in Francia e in Belgio, a prezzi così poco vantaggiosi da rendere necessario, ad un certo punto, addirittura l'intervento del ministero del Commercio Estero. Per quali speciali benemerenze un dentista abbia potuto rappresentare il Poligrafico e concludere a suo nome affari (naturalmente assai poco vantaggiosi per le casse dell'Erario) per un volume che supera il miliardo, rimane un mistero da risolvere.

A parte il Poligrafico, però sembra che il « caso » Giallombardo sia legato anche ad altre vicende giudiziarie nel corso delle quali il magistrato siciliano avrebbe disdegnato di usare il guanto di velluto nei confronti di importanti personaggi. Negli ambienti del Palazzo di Giustizia, ad esempio, non si fa mistero del disappunto manifestato dal Giallombardo durante l'« affare » Montesi, quando improvvisamente gli venne tolta dalle mani l'indagine sussidiaria relativa al traffico degli stupefacenti. Forse anche in quell'occasione il magistrato, agendo con la consueta severità, era giunto a scoprire cose di un certo interesse? Forse aveva avuto il « torto » di perseguire con implacabile durezza qualche indiziato dalle spalle ben protette? Forse la sua inchiesta minacciava di sollevare il sipario su ambienti e situazioni fino allora neppure agitati dall'ombra del sospetto?

Si tratta di questioni che non potranno essere messe in chiaro dal procedimento penale ordinato dal ministro di Grazia e Giustizia a carico del dott. Giallombardo, ma sulle quali, comunque, è opportuno che si faccia piena luce. Ormai, come l'« affare » Montesi dovrebbe avere insegnato i tentativi di ammantare di riserbo certe vicende, si risolvono sempre a danno di coloro che per un motivo o per un altro hanno paura di guardare in faccia la verità e di procedere a energiche pulizie in cantina e soprattutto, nei piani alti.

Voroscilov a Berlino per il compleanno di Pieck

MOSCA, 1 — Una delegazione sovietica diretta a Berlino per le cerimonie in onore dell'80° compleanno del Presidente Pieck è partita in aereo da Mosca. La delegazione è capeggiata dal Presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, Voroscilov.

Incendio a Ottawa nell'ambasciata sovietica

OTTAWA, 1 — Un incendio dovuto a quanto sembra ad un corto circuito, ha semidistrutto questa sera l'ambasciata sovietica ad Ottawa. Non si lamentano vittime

SCIANGAI — Un nuovo grande emporio è stato recentemente aperto al pubblico al centro della città. La foto mostra uno dei più attrezzati reparti, quello dei giocattoli

SECONDO UN RAPPORTO DEL F.B.I.

2.255.000 delitti l'anno scorso negli SU

Quattro gravi infrazioni alla legge ogni minuto

WASHINGTON, 1. — Il direttore del FBI, Edgar Hoover, ha dichiarato che nel 1955 i delitti negli Stati Uniti sono lievemente diminuiti rispetto all'anno precedente, che segnò un triste primato.

Non vi è dunque gran che di cui gioire » ha detto Hoover. Circa 2.255.000 delitti maggiori sono stati consumati negli Stati Uniti nell'anno teste passato, ciò che significa una diminuzione di solo mezzo per cento rispetto al "terribile" 1954 ».

Hoover ha rilevato particolarmente i seguenti quattro punti della sua rassegna annuale:

1) Sebbene il 1955 sia stato il primo anno dal 1947 in poi in cui i delitti non sono aumentati, oltre quattro gravi infrazioni alla legge sono state registrate ogni minuto dei passati dodici mesi.

2) Vi sono state più violenze, omicidi colposi, furti vari e di automobili nel 1955, ma per contrapposto si è registrata una lieve diminuzione nelle rapine armate ed altre forme gravi di delitti.

3) Le condanne emesse nei casi trattati dal FBI sono state 10.400. Circa 8.900 latitanti sono stati assicurati alla giustizia e 13.800 automobili rubate, recuperate.

4) Le rapine di banche ed altre rapine e furti gravi sono rimaste stazionarie ma risultano tuttavia del 150 per cento più alte che nel 1946.

60 milioni di vincite a un banco del Lotto

NAPOLI, 1. — Oltre 60 milioni sono stati vinti al gioco del Lotto nella ricevitoria di piazza Carolina, che ai suoi assidui giocatori aveva consigliato il « terno » 54, 56 e 74 per la ruota di Napoli

GLI STATALI

(Continuazione dalla 1. pagina)

vieri, i postelegrafonici, i professori e i finanziari, i quali respingono i provvedimenti delegati nell'originale formulazione governativa. Se ora il Consiglio dei ministri non procedesse al conglobamento del premio delle 183 ore a favore dei macchinisti e del personale viaggiante e navigante delle FF.SS., fatale sarebbe l'attuazione di quello sciopero dei treni e delle navi-traghetto, sospeso pochi giorni or sono dalla CGIL dopo la mediazione Gonella. Altrettanto legittimo è da considerarsi lo sciopero che si svolgerà domani, mercoledì e giovedì negli uffici provinciali del Tesoro e delle ragionerie presso le Intendenze di Finanza a causa del mancato accoglimento da parte del governo della richiesta di revisione della « carriera direttiva speciale », in cui viene inquadrato quel personale dei gruppi A e B. Analoga giustificazione varrebbe per i presidi e i professori, i quali hanno già fatto sapere per bocca dei professori Giuditta e Rienzi di esser pronti a continuare e ad inasprire l'agitazione, qualora i decreti delegati non dovessero tener conto delle richieste del Fronte della Scuola nel campo giuridico ed economico. A questo riguardo, si riunisce oggi il comitato di intesa del Fronte che, come estrema dimostrazione di buona volontà, pare che deciderebbe sulla compilazione degli scrutini a partire dal 4 al 7 gennaio. Ma ciò non pregiudicherebbe in alcun caso una eventuale ripresa della lotta in forme più energiche.

Come se la caverà, dunque, il governo? E' questo l'interrogativo al quale il governo stesso dovrà dare ben presto una risposta. Come se la caverà nella sostanza; accoglierà, cioè, i suggerimenti della Commissione consultiva? E come se la caverà nella forma, essendoci una stretta procedura da rispettare?

Con la ripresa dell'attività politica, il governo sarà costretto — purtroppo per lui — a risolvere altri problemi di non minore importanza: dalla legge elettorale amministrativa (con o senza apparentamenti?) che continua ad acuire la frizione fra DC e partitini, alla legge per i petroli. Il 20, la commissione Industria della Camera riprenderà in esame il progetto Cortese e già si sa che esiste bell'e pronta una maggioranza di centro-sinistra per vararlo rapidamente, magari con qualche garanzia in più per l'economia nazionale. Ma la destra economica ancora non si è arresa e continua a sferrare i suoi massicci attacchi al disegno di legge, e in ciò è validamente sostenuta dai *trust* petroliferi statunitensi. E' di ieri una nuova presa di posizione del *New York Times*, nella quale si ribadisce la fin troppo sfacciata tesi secondo cui l'attuale ripartizione degli utili (60 per cento allo Stato e 40 ai privati) non riuscirebbe ad attirare capitali stranieri in Italia anche se « la più favorevole scoperta di petrolio potrebbe essere sfruttata con profitto ». Secondo lo stesso giornale, al governo non rimarrebbe quindi che aumentare la percentuale dei profitti a favore dei privati.

La tesi americana non è nuova e già più volte è stata contestata su queste colonne. Il solo fatto che, nonostante tante pressioni, il governo italiano abbia mantenuta ferma la sua posizione e del resto una prova sufficiente per considerare la legge Cortese abbastanza remunerativa per tutte quelle società che si propongano di estrarre effettivamente il petrolio e non già di accaparrarsene per servire il gioco del Cartello internazionale. Non è male, a questo proposito, ricordare che gli stessi *trust* americani e britannici che tanto protestano per il misero 10 per cento offerto dall'Italia, non hanno avuto nulla da eccepire di fronte al 45 per cento di utili offerto dall'Etiopia. Eppure, tutti sanno che le spese di estrazione e di trasporto del minerale sono in quel paese di gran lunga superiori a quelle da sostenere nel nostro paese, che non attende altro di diventare al più presto « zona di consumo » oltre che di semplice sfruttamento

GIUSEPPE BOFFA

CAPODANNO

(Continuazione dalla 1. pagina)

« Casa della mamma » a tre minuti di vita del 1956 è nata Giuseppina Grasso. Due minuti dopo alle 0,5 veniva alla luce anche un bel maschetto.

A Roma, Firenze, Venezia, Napoli grande afflusso di turisti.

Al mattino il nuovo anno si è aperto sotto l'insegna del sole in quasi tutto il Centro-Sud. Un sole magnifico e una temperatura abbastanza mite si sono avuti a Roma, Firenze, Napoli e in altre città.

Anche nel Nord stagione non rigida esclusa la zona dolomitica sulla quale si è abbattuta una nuova ondata di freddo.

La cronaca del Capodanno registra, infine, fatti meno lieti, fatti di « cronaca nera ». Incidenti stradali avvenuti a diecine nelle vie delle città, sul traffico indiavolato, senza semafori e senza vigili, della notte di Capodanno.

Presso Vicenza, a Settecà, un giovane non ancora ventenne, Giuseppe Grando, alle 4,25 del mattino, mentre rientrava a casa dopo aver trascorso la notte di San Silvestro con gli amici, nell'attraversare i binari della ferrovia, veniva colto da un malore, e si accasciava. Poco dopo sopraggiungeva il treno At 241 diretto ad Osoglia che lo investiva, uccidendolo sul colpo.

Diversi feriti si sono avuti in quasi tutte le città per lo scoppio delle castagnole e dei petardi. A Palermo c'è stato anche chi ha voluto festeggiare l'inizio dell'anno sparando colpi di rivoltella. Si sono avute tre feriti, tra cui una bambina.

« LASCERA' O RADDOPPIERA' ? »

Degoli deciderà soltanto sabato

Trionfali accoglienze preparate a Carpi per l'eventualità che il professore raggiunga i due milioni e mezzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MODENA, 1. — Migliaia di persone hanno affollato ieri sera bar, caffè locali pubblici di Carpi per assistere alla ripresa di « Lascia o raddoppia » e alla lettura del televerdetto sulla vertenza sorta fra il prof. Degoli e la TV.

« Il giudizio della Commissione — si è ripetutamente affermato da parte dei sostenitori del Degoli durante le interminabili discussioni che si sono accese dopo la lettura della decisione della Commissione — riconferma che la TV è incorsa in un errore ed era giusto da parte sua una completa ritrattazione ». I più

Il prof. Degoli

acce i fra i « degolisti » andavano dicendo inoltre che se il professore, sabato prossimo, raddoppierà e vincerà, al suo ritorno a Carpi gli saranno tributate onoranze eccezionali, con banda e fiaccolata.

Il professore, ha ascoltato il verdetto in casa sua dove una ditta carpigiana aveva provveduto ad installargli un apparecchio televicevente. La sua casa, al solito, è stata invasa da amici, giornalisti e parenti.

Inoltre, all'interno della sua abitazione si poteva scorgere una vera e propria selva di microfoni, macchine da presa e fotografiche.

I cineoperatori della RAI-TV hanno girato un paio di documentari, uno dei quali « andrà in onda » molto presto. Un cineamatore si è dato da fare per girare un cortometraggio sullo « storico evento ». Laudo Degoli ad un giornalista, ha dichiarato: « Sono felice e contento. Comunque, per me tale decisione era già scontata; penso che essa sia ispirata ad equità e giustizia, poichè è evidente che con "Lascia o raddoppia" si era incorso in errore nei miei confronti ».

A chi gli chiedeva se sabato prossimo « lascerà o raddoppierà », rispondeva: « Con tutta probabilità, deciderò sabato sera ». Qualcuno gli ha chiesto di precisare il suo atteggiamento verso il confronto con Gino Prato. « Si tratta di un evento ancora lontano. Io non sono preparato come Gino Prato. Pur tuttavia se ne potrà parlare forse dopo che Mike Buongiorno mi avrà rivolto qualche domanda ».

A proposito di Gino Prato, è stato chiesto a Degoli se gli fosse pervenuta o meno una richiesta ufficiale. Ecco la sua risposta: « Nessuna. Ho solo letto quanto è apparso sull'*Espresso* ».

O. D.

Collegamento ferroviario fra URSS, Mongolia e Cina

MOSCA, 1 — E' stato inaugurato ieri il collegamento ferroviario diretto fra Mosca e Pechino, attraverso la nuova linea che attraversa la Repubblica popolare mongola.

In questa occasione, il primo ministro cinese Ciu En Lai ha inviato al presidente del consiglio sovietico Bulganin un telegramma che recita tra l'altro: « Il completamento della costruzione di questa ferrovia — che unisce l'URSS, la Mongolia e la Cina — e l'apertura del traffico diretto fra loro rafforzerà definitivamente i vincoli economici e culturali esistenti fra i nostri tre Paesi ».

IN MARGINE AL RAPPORTO DI ZVIEREV AL SOVIET SUPREMO

Gli apparati amministrativi sovietici ridotti di 750 mila uomini in due anni

La realtà dei fatti e le calunnie antisovietiche - Nessun licenziamento - Non riduzione di guadagni, nè di grado, ma in molti casi, al contrario, aumento dello stipendio e più elevate mansioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 1. — *Nella campagna per migliorare la struttura organizzativa dell'industria sovietica, ha avuto una parte importante, durante gli ultimi due anni, lo snellimento degli apparati amministrativi a vantaggio di quelli direttamente legati alla produzione. Alla sessione del Soviet Supremo, appena conclusa, il ministro delle finanze Zverev annunciava che i primi erano stati ridotti di circa 750.000 persone, in genere inviate nei secondi, cioè nelle fabbriche, nelle officine, nei cantieri e nelle centrali, con un risultato immediatamente sensibile, che si è tradotto in una economia di oltre sette miliardi di rubli, due dei quali venivano presi al bilancio dello Stato.*

All'estero e soprattutto in Italia, tale operazione è stata presentata dalla stampa reazionaria come una specie di licenziamento in massa di impiegati statali. Qualcuno ha persino scritto — se non ciro — che l'URSS sarebbe il solo paese in cui un pubblico funzionario non è garantito nel suo impiego, poichè può essere da un giorno all'altro mandato a fare il manovale. E' questa una di quelle assurdità che solo la abitudine alla calunnia, accompagnata alla pacchiana ignoranza di cose sovietiche, può suggerire, con la ripresa speranza di indurre i nostri statali a sopportare le loro grame condizioni di vita, nel timore che col socialismo starebbero peggio.

Nell'Unione Sovietica, tutta l'industria è nazionalizzata. Le imprese di ogni singolo ramo sono raggruppate in branche (che si chiamano "trust"); dipendono da organi di direzione territoriali e fanno capo al ministero delle repubbliche della Unione, a seconda della loro natura. Si spiega così l'esistenza di numerosissimi dicasteri, che vanno da quello dell'industria forestale fino a quello della costruzione di imprese chimiche e metallurgiche, ciascuno essendo alla testa di un settore specializzato della produzione. Il fenomeno negativo che si era registrato, e che non è neppure del tutto scomparso, concerneva l'eccessivo gonfiamento di questi apparati amministrativi in loro diversi livelli, dalla singola impresa all'ufficio regionale, sino al ministero. Anziché ottenere una migliore direzione dell'economia, nascevano così bardature burocratiche, che rallentavano il lavoro, naufragavano nelle scartoffie, gravavano sulle industrie e impedivano una diminuzione dei costi.

Il compito che si è proposta la società sovietica è quello di abolire gli elementi superflui, eliminare i doppioni, ridurre il personale in soprannumero, far sparire certe funzioni che, per essere inutili finivano col diventare addirittura dannose. Poichè ciò interessa tutta la economia di questo paese — il fenomeno si registrava nell'agricoltura e nei trasporti come nell'industria — si cercano le cifre elevate riferite da Zverev. Per una sana direzione delle imprese sovietiche, sarà necessario che queste crescano ancora.

Naturalmente, nessun « licenziato ». Le persone interessate vengono semplicemente trasferite a un altro lavoro più produttivo. Un ingegnere che era al ministero o alla direzione del "trust" e si riduceva a fare il passacarte entra ad esercitare la sua professione in fabbrica. Anziché capo di un ufficio, che serve a poco o a nulla, lo specialista va a fare il caporeparto in una officina. Nè la sua persona nè le sue condizioni economiche ci scapitano. Anzi, nella maggior parte dei casi, ci guadagnano.

Nessun paragone è possibile con i nostri statali, condannati talvolta allo stipendio di fame, in cambio del miraggio rappresentato da un posto stabile, l'avanzamento con gli anni e la pensione inevitabile al raggiungimento della vecchiaia. Qui si tratta di lavoratori dell'industria che cambiano genere di impiego, ma restano nella loro stessa branca e conservano intatte tutte le prerogative — vacanze, pensione, indennità di malattia, cure gratuite, case di riposo e stipendio — che la società sovietica assicura indistintamente a tutti.

La trovata del funzionario che va a fare il manovale dovrà sprizzare dalla testa di chi non sa più che cosa inventare sul conto dell'URSS. Sebbene oggi si formino nell'Unione Sovietica più specialisti che in qualsiasi altro paese del mondo — e più che Inghilterra, Francia, Italia ed altri paesi europei messi assieme — le esigenze di personale qualificano non fanno che aumentare. Trasferito dall'ufficio alla fabbrica, nessuno vede diminuita la propria funzione; succede esattamente il contrario. Se si tratta di personale subordinato, gli si offre di seguire un breve corso di qualificazione, che gli dà immediatamente diritto, nel senso legale e non figurato della parola e mansioni più alte, con relativo aumento dello stipendio.

Queste, però, sono cose possibili solo in un paese dove il diritto al lavoro non sta solo scritto nella costituzione, ma è la prima ed effettiva norma di tutta la vita sociale.

GIUSEPPE BOFFA

Per due sole persone a Genova un imponibile di oltre 50 milioni

Le evasioni accertate dall'Intendenza di Finanza assommano a parecchi milioni

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GENOVA, 1. — Con una settimana di ritardo, soltanto ieri a Genova sono stati pubblicati i ruoli delle imposte di famiglia e i supplettivi della complementare. La fine d'anno ha perciò riserbato ai genovesi una brutta sorpresa, tanto più amara in quanto ancora una volta, e questo anno in maniera più evidente, i grossi armatori e industriali genovesi mancano dai ruoli poichè i loro imponibili sono tuttora in contestazione. Non figurano infatti gli imponibili di Angelo Costa, dei Piaggio, di Bibolini, dei fratelli Cameli, dei Bruzzo, dei marchesi Gustiniani, Serra e Groppallo.

In una città ricca come Genova, due soli nomi figurano con imponibili superiori i 50 milioni e sono quelli di Ernesto Fasso, armatore e assicuratore, con un imponibile di 70 milioni e dell'industriale Mazza Pietro con un imponibile di 68 milioni. Si registrano poi altri 20 nomi con imponibili al di sopra dei 10 milioni, fra i quali l'armatore Francesco Baghetto (35 milioni), il marchese Medici del Vascello (20 milioni), l'armatore Ravano (18 milioni). Un pensionato e un Tito Sciaccaluga (24 milioni), il marchese Porta Fgaii Adolfo (25 milioni). Sono queste le sole persone registrate a Genova e poche l'avranno notare nell'imponibile e se salito da 24 a 27 miliardi, è evidente, sommarsi gli armatori, che il maggior gettito fiscale pesa sul ceto meno e sui piccoli operatori economici.

Quale sia l'entità delle evasioni fiscali dei grossi readditieri genovesi, è d'altra parte dimostrato dal confronto con i supplettivi della complementare. Per Ernesto Fassio l'Intendenza di Finanza ha, ad esempio, accertato una differenza di imponibile di 206 milioni per il 1951, per cui Fassio è oggi debitore dello Stato, per la complementare degli anni decorsi, di 95 milioni. Per i nove fratelli Costa la differenza di imponibile per il 1951 è stata riscontrata nella misura di 19 milioni ciascuno, per un ammontare complessivo di 160 milioni e per un tributo di 40 milioni; per l'armatore Ravano la differenza è di ben 82 milioni; per il 1951 e 82 milioni per il 1952, con un tributo complessivo di 32 milioni.

I 3 fratelli De Ferrari, proprietari dell'omonimo acquedotto e grossi azionisti della industria idroelettrica, l'accertamento ha riscontrato una differenza di 18 milioni di imponibile ciascuno rispettivamente per il 1951 e per il 1952, per il complessivo ammontare di una imposta di oltre 5 milioni.

Nei confronti della signora Matilde Gastaldi Pinciolo l'Intendenza di Finanza ha accertato una differenza di imponibile di 29 milioni e 300 mila lire annue, corrispondenti ad una imposta di 4 milioni e 500 mila lire.

Mistinguett in gravi condizioni

PARIGI, 1 — La stella di Mistinguett, colpita da una congestione cerebrale la vigilia di Natale, si è improvvisamente aggravata ieri. I medici chiamati al suo capezzale hanno diagnosticato una doppia congestione polmonare, che ora combattono con una cura a base di penicillina.

Questa brutta complicazione ispira gravi inquietudini nell'entourage di quella che fu la regina incontrastata del music hall da più di mezzo secolo.

Dimostrata l'innocenza del fattorino accusato di aver ucciso il figlioletto

Il perito milanese afferma che la morte non fu provocata dallo schiaffo del padre ma da una polmonite

MILANO, 1 — Con un sorprendente risultato si è conclusa la drammatica vicenda di Riccardo Tansini, il giovane fattorino che da circa un mese si trova rinchiuso nel carcere di S. Vittore sotto l'accusa di aver provocato, percuotendolo, la morte del suo figlioletto Piero di soli 5 mesi.

Dopo l'istanza di scarcerazione presentata dai patrocinatori del Tansini, il perito prof. Desiderio Cavalazzi ha accertato le cause della morte del bimbo. Ebbene, le risultanze, consegnate ieri al P.M. scagionano il Tansini dalla tremenda accusa. In esse si afferma, infatti, che la morte del bimbo avvenne per cause naturali, precisamente per polmonite.

Scarcerati a Novara i quattro partigiani

NOVARA, 1. — Alessandro Boca (Andrei) Giovanni Valsesia, Attilio Stringhini e Amelio Rinolfi, i quattro partigiani novaresi arrestati ed incarcerati dieci giorni or sono, sotto la imputazione di omicidio per un fatto della guerra di Liberazione avvenuto nell'estate del 1944, sono stati scarcerati ieri mattina con la revoca, su ordinanza del giudice istruttore, del mandato di cattura spiccato nei loro confronti.

La decisione della Magistratura è intervenuta in seguito alle risultanze di una laboriosa ed intensa istruttoria condotta nei giorni scorsi ed in osservanza del disposto tassativo dell'articolo 1 del decreto legislativo 6 settembre 1946 n. 96, in base al quale è da ritenersi senz'altro disposta la revoca di ogni mandato od ordine di cattura qualora, essendo gli imputati partigiani o patrioti, non sia raggiunta la prova certa che il fatto agli stessi imputabile costituisca reato comune.

TRAGICO S. SILVESTRO A BORDIGHERA

Abbattuto a rivolverate sotto l'albero di Natale

BORDIGHERA, 1 — Un altro dramma di sangue a Bordighera dove alle ore 0,40 un noto pregiudicato è stato abbattuto a colpi di pistola nella piazza del Popolo della città vecchia. Mentre nei locali della vecchia Bordighera si stava brindando all'anno nuovo alcuni colpi di pistola esplodevano sulla piazza e un noto pregiudicato veniva abbattuto ai piedi dell'albero di Natale eretto in occasione delle feste natalizie sul sagrato della chiesa S. Maria Maddalena. Ne seguiva una scena da film western. Il colpito tutto insanguinato aveva ancora la forza, benchè fosse stato raggiunto da più proiettili di pistola calibro 7,65 e calibro 9, di entrare nel caffè Romano.

I numerosi avventori alla vista dell'uomo insanguinato si davano alla fuga. Mentre il proprietario del locale si gettava sotto il banco. Il pregiudicato usciva dal bar dove non aveva potuto trovare soccorso, percorreva tutta la via Dritta e passava alla porta dell'ospedale.

Dopo circa un'ora verso le 1,40 decedeva a seguito delle gravi ferite riportate.

Il nome dell'ucciso Salvatore Limpano fu fortunato di anni 28 da Melicucco in provincia di Reggio Calabria e residente a Ventimiglia, presso la pensione di Francesco Morabito, in via Brosso, e molto noto nella zona perchè ad esso sono legati numerosi fatti di sangue. Infatti fu il Limpano a ferire con numerose coltellate alla testa del marzo scorso nella piazza del Mercato di Bordighera un giovane il cui cognome Ne 1952 veniva assolto per insufficienza di prove dall'accusa di omicidio. Il fatto si era svolto sulla spiaggia di Nicotera dove un uomo veniva ucciso a colpi di pistola per questioni di donne. Nel 1951 il tribunale di Palmi lo condannava a sei mesi di reclusione per avere con un calcio spezzato una gamba a un vice brigadiere dei carabinieri. La Corte d'Appello di Catanzaro lo assolveva ma il vice brigadiere dovette essere dimesso dall'arma perchè reso inabile al servizio militare.

Da due anni il Limpano aveva abbandonato a Melicucco moglie e tre figli per trasferirsi in Liguria dove in un primo tempo aveva preso residenza nella città vecchia di Bordighera. Qui conosceva una giovane sposa del luogo di ventiquattro anni, madre di una bambina, che ne diveniva ben presto l'amante abbandonando il marito. La giovane che gestiva un negozio di commestibili, vendeva l'esercizio per acquistare in via Niccolò un'appezzamento di terreno.

Poco prima del delitto il Limpano fu visto al caffè « Garibaldi » mentre si intratteneva con degli amici per festeggiare l'anno nuovo.

I carabinieri di Bordighera stanno operando vaste battute alla ricerca degli assassini. Si ha in fondo, motivi per supporre che il Limpano sia stato soppresso per vendetta. Non risulta che prima di morire egli abbia comunque rivelato il nome degli uccisori.

Cinquanta cani tedeschi ubriachi per Capodanno

Due botti di vino cadute da un autocarro in corsa hanno determinato lo strano fatto

BERLINO, 1. — *(Segre)* - L'episodio più curioso dei Capodanno tedesco s. è avuto a Dorxmark, un paesino della Repubblica democratica dove una cinquantina di cani hanno improvvisato, poco prima di mezzanotte, una « marcia degli ubriachi », trascinandosi faticosamente per le vie del paese.

Il mistero è stato presto chiarito: un autocarro che trasportava delle botti, ne aveva perso due affrontando una curva a grande velocità, ed il vino aveva creato un rivolo spumeggiante ai bordi della strada. La voce si era immediatamente sparsa fra i cani del villaggio che, verso destra, erano dati; convegno sul luogo dell'incidente per festeggiare il Capodanno in un modo piuttosto insolito.

Cambiata la stampa dei giornali cinesi

PECHINO, 1 — Con il nuovo anno, le tipografie dei giornali di Pechino hanno abbandonato il tradizionale sistema di stampa (e di lettura) dall'alto verso il basso e da destra a sinistra. Da oggi i giornali della capitale della Cina Popolare vengono stampati secondo il nuovo sistema orizzontale, orientato da sinistra

PIETRO INGRAO, direttore
Andrea Pirandello vice dir. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I. S.A. Via IV Novembre 149 Roma
L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4555 del 24 marzo 1955
Responsabile Andrea Pirandello